

# il commento

raccolta di opinioni e punti di vista

[www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)

anno IX  
decima raccolta (16 maggio 2012)

## In questa raccolta:

- **Il nodo dello snodo: taglio delle prefetture?**, di Antonio Corona, Presidente di AP-Associazione Prefettizi, pag. 1
- **La "A" tra Moody's e Anarchia**, di Maurizio Guaitoli, pag. 5

## Allegati

- **Nota di considerazioni sulla lettera\* del Presidente dell'A.N.F.A.C.I., Prefetto Gian Valerio Lombardi(\*v. [www.anfaci.it](http://www.anfaci.it))**, di Francesco Palazzolo, pag. 8

## **Il nodo dello snodo: taglio delle prefetture?**

di Antonio Corona\*

*“Attenzione a non fare ricadere tutto sulle spalle delle Forze di polizia! Non si avrebbe comunque personale a sufficienza per proteggere e garantire tutto e tutti.”*

Più o meno questo, è il grido d'allarme lanciato dalla ministro Cancellieri, a commento degli atti eversivi e di violenza che iniziano a manifestarsi con (troppa) frequenza. E con ragioni da vendere.

Hai voglia, infatti, a diramare – come riferito dai *mass media* - l'ennesima direttiva a *prefetti* e *questori* per la intensificazione delle attività info-investigative e il rafforzamento delle misure di vigilanza e protezione agli obiettivi sensibili (numero e diversificazione delle tipologie dei quali è tra l'altro in continua lievitazione).

Va da sé che, nell'immediato, iniziative siffatte vadano assunte e con tempestività. Sarebbe tuttavia illusorio pensare che possano risultare da sole bastevoli oltre il breve periodo, ove le minacce permanessero o si accentuassero.

Peraltro, chi sia a digiuno di questioni “pratiche” relative alla *sicurezza* – più d'uno, almeno ad ascoltare quanti pontificano, parlano e straparano in proposito su quotidiani, periodici, *internet*, in trasmissioni

radiofoniche e televisive – probabilmente non sa che sono ormai decenni che direttive del genere vengono diramate a ogni piè sospinto alle *autorità provinciali di sicurezza, prefetti e questori* appunto, all'indomani o in previsione di accadimenti ritenuti di potenziale, significativa pericolosità.

Direttive mai però successivamente revocate, per cui potrebbero in teoria ammontare ormai a centinaia di migliaia, se non a milioni, gli *obiettivi sensibili* da vigilare e/o presidiare. Per certi versi, accade un po' come per le tasse istituite in conseguenza di specifici accadimenti e che, nonostante risalgano alla notte dei tempi (v. per il terremoto del Belice, l'esondazione dell'Arno negli *anni '60* ecc.), si continuano a pagare.

*Possibili motivi?* Mere dimenticanze, eccessi di prudenza (se “*revochiamo*” e poi *succede qualcosa?*), altro.

Sia come sia, a fronte di una situazione dalla imprevedibile (o prevedibilissima) evoluzione dalle fosche tinte e secondo notizie riportate dai *mass media*, la ministro Cancellieri ipotizza l'impiego pure dell'*esercito*, cui affidare compiti di mera vigilanza, dai quali così disimpegnare le Forze di polizia da contestualmente impiegare

in attività, quali quelle investigative, che richiedono particolari specificità professionali.

L'*esercito*, quindi. E ancora una volta. Esattamente quell'*esercito* prossimo a essere ulteriormente ridimensionato negli organici(invero già modesti), benché altresì indispensabile nelle numerose missioni all'estero sotto l'egida di organizzazioni internazionali, utilissimo nelle emergenze di protezione civile e via dicendo.

Sì, insomma, le *Forze armate*, da tagliare un tanto al chilo, da immolare sull'altare di un rigore che a molti sembra essere veramente tale non per tutti. Con conseguenze riportate quotidianamente dagli organi di informazione.

Quello che infatti indubbiamente inquieta è che Equitalia, per esempio, sia sotto tiro non soltanto di agitatori di professione, bensì anche di semplici cittadini(!). È *strasacrosanto* condannare *senza se e senza ma* gli atti di violenza e di intimidazione, appellarsi alle regole di convivenza di uno Stato democratico di diritto qual è l'Italia.

*Quale effetto possono tuttavia produrre, se da soli, i richiami alla ragionevolezza, in un clima nel quale per una cartella esattoriale c'è addirittura chi si suicida o sia disposto a farlo?* Non si vorrebbe di certo che, per taluni, quegli appelli alla fine suonassero alla stregua di un invito, per un pacato confronto di opinioni, rivolto a un *kamikaze* in procinto di farsi saltare in aria. Occorre probabilmente di più, molto di più, specie se la situazione generale dovesse continuare ad avvitrarsi e a degenerare. Lo stesso *premier* inizia a mostrare segni di esplicita preoccupazione per il diffuso stato di malessere che attanaglia il Paese.

Da tempo si fa un gran parlare delle *virtù*, della *saggezza*, della *lungimiranza* della Germania ora di Angela Merkel, da assumere persino a modello(batosta elettorale nel *land* del Nord Reno-Westfalia a parte, tutta peraltro da decifrare nel suo reale significato).

Senza per questo entrare minimamente nel merito, chissà perché non lo si sia fatto in occasione della guerra a trazione "sarko'-

transalpina" contro il libico Gheddafi. Nella circostanza, Berlino ebbe a mostrare tanta solidarietà, non mettendoci però nemmeno un fuciletto che uno o una cerbottana che fosse.

Così, in nome di nobilissime ragioni umanitarie - che nessuno però sembra disposto a fare valere allo stesso modo nei riguardi della Siria - (quasi) tutti, *Italiani brava gente* compresi, giù a bombardare il tirannico *colonnello*.

Senza alcuna idea sul "dopo"(!).

Si ricorderà l'imbarazzata intervista rilasciata all'epoca da un perplesso Franco Frattini, allora *ministro degli Esteri*, che osservava come si sapesse assai ben poco, per usare un eufemismo, di cosa si agitasse all'interno della composita galassia libica.

In attesa di conoscere se le "primavere" arabe finiranno con il tingersi o meno dei colori dell'estremismo di matrice islamica, ecco in queste ore venire annunciati dal governo di Tripoli imminenti approdi sulle coste italice di considerevoli frotte di clandestini(imbarcate dalle coste di quel Paese e che potrebbero tra l'altro risultare infiltrate da cellule terroristiche): riguardo alle quali, le medesime autorità d'oltre Mediterraneo manifestano candidamente la propria impossibilità a porre in essere una qualche azione di contenimento.

L'attuale responsabile della Farnesina ha prontamente dichiarato che il problema andrà affrontato in sede europea, che si riserva di interessare quanto prima. Certo, non induce a sfrenato ottimismo l'atteggiamento tenuto in proposito dalla Unione Europea in un recente passato...

Europa o non Europa, massima parte del problema entrerà comunque imperiosamente nella *agenda di lavoro* della ministro Cancellieri, già fittamente occupata dalla questione TAV(che la stessa Ministro definisce "*la madre di tutte le preoccupazioni*"), dalla possibile riviviscenza del terrorismo nostrano, dai fatti di cronaca sempre più ricorrenti di un disagio sociale dagli esiti non scontati e sempre maggiormente allarmanti.

Veramente un bel daffare per l'ex *prefetto* che, come se non bastasse, si trova contestualmente a dovere fare i conti con una *spending review* che pretenderebbe il taglio(*ops...*, *pardon*, "razionalizzazione"...) dei presidi della *amministrazione dell'Interno* sul territorio: *prefetture, questure, comandi provinciali dei vigili del fuoco...*

E ciò, paradossalmente, mentre la ministro Cancellieri si vede costretta dagli eventi a ipotizzare il concorso dell'*esercito*...(!).

Stringi stringi, in questo che pare stia diventando un Paese di soli "mediani", non può escludersi che la (eventuale)... "razionalizzazione" possa andare a interessare in prima battuta soltanto le *prefetture*. Le quali, con ulteriore analogia all'Italia pallonara, pare siano sempre più considerate da alcuni come un lusso superfluo, alla stregua di giocatori "atipici" come Roby codino Baggio, Alex Del Piero, *er pupone* Totti, ai quali si ritiene a giorni alterni che non sia indispensabile assicurare un posto in squadra(di *mediani*, come si diceva).

Salvo poi starsi a mangiare le mani per averne sottovalutato o disconosciuta l'importanza decisiva quando la partita sia ormai persa o compromessa anzitempo.

Con l'aggravante, nel caso delle *prefetture*, che molti ne discettino(anche tra di noi...) senza nemmeno conoscerne adeguatamente caratteristiche, ruolo e funzioni e delle quali prefigurino apoditticamente un qualche avvenire tutt'al più attraverso la loro definitiva "consacrazione" in... *uu.tt.G.*(uffici territoriali del Governo).

Da ultimo in I "tagli"(alle *prefetture*), sulla IX raccolta 2012 de *il commento*([www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)), si è accennato come paia ormai in fase avanzatissima la mutazione genetica degli *uu.tt.G.* da *interfaccia istituzionali*(del governo nazionale/amministrazione centrale con le istituzioni sul territorio) a *sportelli unici di servizi al cittadino*!(*sportello*, beninteso, che potrebbe rivelarsi utile - per il *cittadino*, appunto, peraltro non si sa con quali

e quanti effettivi risparmi di spesa - a patto però che non si ritenga di ridurre a esso l'intera struttura).

Al punto che, nelle more della definitiva trasformazione delle *prefetture* negli *uu.tt.G.*, si pensa che, in sede di ventilato accorpamento di sedi sul territorio, si possa intanto lasciare al posto della *prefettura* "esodata"(*non fa venire in mente qualcosa, questo termine?*) un semplice e solitario *sportello di servizi al cittadino*(!).

Mentre, viceversa, si possa tranquillamente fare trasmigrare altrove il *core*(in *inglese*, non in romanesco...) della istituzione(!).

Si è anche detto, nell'appena rammentato intervento su *il commento*, che, negli ultimi anni, taluni abbiano probabilmente intravisto la possibilità di disarticolare concretamente la struttura dello Stato nazionale unitario sopprimendo proprio le *prefetture*(o, in alternativa, trasmutandole in mere "agenzie di servizi", gli *uu.tt.G.*, con a capo un "prefetto-direttore" a fare altresì da cambusiere di personale e mezzi delle Forze di polizia da impiegare secondo i *desiderata* dei vari Sindaci).

E già questo dovrebbe, *eccome!*, essere di per sé sufficiente a fare comprendere quanto la *istituzione-prefettura* debba essere maneggiata con estrema cura e attenzione...

Al di là di questo.

In ragione tra l'altro delle professionalità che esprimono di certo perlomeno non inferiori in termini di qualità assoluta a quelle di ogni altro ente, le *prefetture*, nell'ovvio rispetto delle altrui prerogative e autonomia, possono svolgere un ruolo estremamente importante di "regia" e di sicuro riferimento *in loco* nei confronti delle istituzioni e non solo(ruolo che invero svolgono non di rado nei fatti, persino oltre il rigido perimetro delle proprie competenze), specie in momenti di crisi e di scollamento quale sembra quello attuale.

Può fondatamente sostenersi che le *prefetture* siano una sorta di *istituzione a geometria variabile*, una specie di "pendolo

oscillante”(a secondo delle situazioni) tra due poli:

- l’uno, di (funzione di) pura *garanzia* (delle condizioni di base per il sereno dispiegarsi della vita delle collettività);
- l’altro, di maggiore e più incisiva partecipazione al “governo” (/amministrazione) del territorio.

Rimanendo alla *sicurezza*.

Dovrebbe essere a tutti chiaro che, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, il ruolo dei *prefetti* consista inoltre nel definire e stabilire le linee di indirizzo da attuare, in ciò trasfondendo (e opportunamente modulando in relazione alle effettive realtà ed esigenze locali) il contenuto delle direttive del *ministro-autorità nazionale di pubblica sicurezza*, nonché l’esito delle analisi della situazione complessiva (sociale, economica, istituzionale, ecc.) dei territori ove agiscono.

Senza dimenticare la tradizionale loro funzione di *sensori attivi* (non, cioè, passivamente recettivi) del governo centrale, così potendo pure contribuire, in questa come in altre materie, alla determinazione degli orientamenti delle scelte di valenza generale da assumere in sede nazionale.

Almeno allo stato e nell’immediato, sono, queste, funzioni e attività in nessun modo esercitabili da una qualsiasi altra istituzione.

Il *prefetto* è un *organo politico-amministrativo di amministrazione generale*, in questo risiede la sua atipicità e infungibilità.

Non è un *mediano*, ma un vero e proprio *numero 10*, “quello” con i *piedi buoni* e la *visione di gioco*, che fa girare la squadra ma non si esime dal proporsi pure, ove occorra, da *argine*, da *trequartista* o da *punta aggiunta*, l’*universale* di qualità, l’*allenatore in campo*.

E i *numeri 10*, oggi, a differenza di quanto colpevolmente accaduto in passato, sono tornati a essere corteggiati e vanno a ruba: in Italia, su tutti, Pirlo, che Juventus e Nazionale vorrebbero immortale.

*Davvero si pensa che dei prefetti si possa fare tranquillamente a meno in una*

*zona qualsiasi del Paese, non escluse quelle assolutamente calme e tranquille che potrebbero nondimeno “agitarsi” da un momento all’altro (come l’esperienza dovrebbe ammonire)?*

Sia chiaro, l’accorpamento delle *prefetture* non cancellerebbe la figura *prefettizia*. Tuttavia, l’allontanerebbe significativamente dal “vivo del gioco” nei luoghi, di originaria presenza, divenuti successivamente di... esodo.

*Si è tanto sicuri della indispensabilità di esperimenti proprio in un momento in cui la stabilità e i punti di sicuro riferimento e affidabilità sono merce preziosissima?*

Tutto si può fare, purché *l’impresa valga veramente la spesa* e non si risolva piuttosto in una mera operazione di *maquillage*: che man mano che si scioglia il trucco, mostra tutte le imperfezioni che si volevano celare.

Si è ovviamente pronti sin da subito, come insistentemente richiesto dalla scrivente AP e altre *OO.SS.*, a *ragionare* sul migliore soddisfacimento delle esigenze in cartello.

La ministro Cancellieri ha però intanto a disposizione tutte le *ragioni* per fare valere in qualunque sede, nell’interesse supremo delle collettività, i motivi che inducono a evitare interventi, sulla base di peraltro opinabilissimi parametri ragionieristici, che possano compromettere il funzionamento di apparati collaudati che hanno dimostrato in ogni tempo e circostanza di essere all’altezza dei compiti a essi assegnati.

*\*Presidente di AP-Associazione Prefetizi*  
[a.corona@email.it](mailto:a.corona@email.it)

*p.s.*

*breaking news*

Ieri. Grecia di nuovo verso il voto nonché (forse) fuori dall’*euro*. Borsa Milano oltre il -2%, il triplo rispetto a quella di Francoforte. *Moody’s* declassa 26 istituti bancari italiani, che potrebbero vedere peggiorare ulteriormente la propria posizione in conseguenza dell’accordo Governo/ABI, in attuazione del quale le banche medesime dovrebbero convertire in finanziamenti (cioè in soldi sonanti) alle imprese i crediti (in sostanza dei “pagherò”, veri e propri pezzi di carta) da queste vantati nei riguardi delle *pp.aa.*: *una pura follia?* (v. in proposito Corona, A., *Aspetti della*

situazione di crisi italiana, su il commento, VIII raccolta 2012, www.ilcommento.it). P.i.l. italiano primo trimestre 2012: -0,8%(Germania: +0.5). Intanto,

lo spread Btp/Bund vola intorno ai 440 punti. Ci si tornerà in una prossima occasione.

**di seguito, il comunicato-stampa diramato il 12 maggio 2012 congiuntamente alle altre OO.SS. interessate**

*Ministero dell'Interno: sicurezza a rischio.*

*Per la prima volta nella storia della Repubblica, oggi, a Roma, si sono riuniti congiuntamente i sindacati della carriera prefettizia(SINPREF-AP), della Polizia di Stato(SIULP-SAP-CONSAP-UGL POLIZIA-SILP CFL) e dei Vigili del Fuoco(FNS CISL-UIL-CO.NA.PO.-UGL-AlteProfessionalitàVVF) per richiamare l'attenzione dei cittadini sui rischi legati alla annunciata riduzione dei 'presidi della sicurezza' sul territorio.*

*Il riferimento è a quanto per ora dichiarato solo ai giornali dal Ministro Cancellieri circa la soppressione di un numero indefinito di Prefetture, Questure e Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco secondo criteri, allo stato, sconosciuti ai rappresentanti di ben 200.000 lavoratori del Ministero dell'Interno.*

*A oggi, infatti, non è stato ancora fissato l'incontro con le scriventi OO.SS. che, a margine di una conferenza-stampa svoltasi nei giorni scorsi al Quirinale, il Ministro aveva annunciato all'Ansa di voler convocare.*

*La logica semplicemente ragionieristica che sembra ispirare l'iniziativa governativa rischia di trasformare la sicurezza sul territorio garantita dallo Stato in*

*vuota apparenza, senza peraltro portare significativi risparmi di spesa.*

*La "razionalizzazione" annunciata, con quella che si annuncia come una diradazione degli uffici della sicurezza sul territorio, comporterà tra l'altro tempi di risposta meno tempestivi e quindi più lunghi alle richieste di intervento dei cittadini.*

*Anche in ragione di questo, i rappresentanti dei sindacati del Ministero dell'Interno guardano con assoluta preoccupazione a quello che potrà rivelarsi in concreto uno smantellamento dell'attuale sistema della sicurezza sul territorio e non intendono perciò essere chiamati soltanto a ratificare passivamente progetti di presunta riorganizzazione già definiti.*

*Le firmatarie OO.SS. preannunciano che chiederanno quindi, unitariamente, incontri sulle questioni in argomento ai segretari dei partiti e ai capigruppo parlamentari che sostengono l'azione dell'attuale Governo.*

*Ove, inoltre, la mancanza di segnali nei loro riguardi da parte del Ministro Cancellieri dovesse ulteriormente proseguire, procederanno in tempi rapidissimi a ulteriori iniziative e azioni.*

### **La "A" tra Moody's e Anarchia**

di Maurizio Guaitoli

Innanzitutto: grazie o Grilli per averci dato ascolto!

A volte, scrivere è come fare magie... Si stanno preparando ben tredicette, per favorire le compensazioni tra creditori e debitori dello Stato. Però, però...

Manca ancora al tutto la parte più vera e più sostanziale: *chi e come andrà a trattare a Bruxelles una dilazione all'entrata in vigore del fiscal compact, tenendo fuori dal debito pubblico italiano i 70miliardi che lo Stato deve ai fornitori privati e una quota sostanziale di investimenti per le grandi opere pubbliche?*

Anche qui: *occhio!*

La Salerno-Reggio Calabria, inaugurata nel 1962, è ancora un sogno! I magistrati l'hanno definita(copio da Stella e Rizzo) "il corpo di reato più lungo d'Italia". Come si fa

*a venirne fuori? È ben ora che la politica dica (e faccia!) la sua...*

Appunto: *la "Politica", intanto, a che punto sta? Malissimo, direi praticamente bendata... Recitava il saggio: "Meglio orbi che ciechi!". Ovvero, in terra cecorum è beato chi ha un occhio!*

Nessuno, a quanto pare, all'interno dell'attuale classe politica, intende fare il *mea culpa* per il pesante risultato elettorale negativo(amministrative 2012) di questo strano maggio, metà primavera, metà autunno. Nelle segreterie dei principali Partiti, infatti, continua a mancare del tutto la riflessione sulla improrogabile necessità di offrire concrete soluzioni alla pressante richiesta di guidare i cambiamenti sociali, economici, politici che la società italiana sembra chiedere con il voto di maggio,

attraverso questo cambio radicale dei consensi.

Meraviglia, sinceramente, la battuta del Quirinale sul *boom* elettorale di Grillo: *non sarebbe meglio riflettere sul fatto che il funzionamento della nostra Presidenza della Repubblica costi ben di più rispetto a quello della Regina d'Inghilterra?*

Siamo stati in molti a prevedere, prima del voto, la fioritura di liste civiche "antipartitiche" (evidente ossimoro, visto che chi si presenta "è", per definizione, un soggetto politico, anche se... "transeunte"!), diretta conseguenza del prevalere dei "localismi" - in ambito provinciale e comunale - e della insofferenza diffusa di estese fasce dell'elettorato per gli assurdi privilegi e l'immobilità della "casta".

In passato, però, si erano avvantaggiati di questa frammentazione proprio le principali coalizioni di centrodestra e centrosinistra. Oggi, invece, il flagello dell'astensionismo penalizza le componenti meno ideologizzate del centrodestra, come il Pdl, la Lega e il Terzo Polo, quest'ultimo rivelatosi una vera e propria *tigre di carta* e privo di veri contenuti programmatici "forti".

*E, poi, ai fini del "cambiamento", che cosa propone questa vecchia, ripudiata e odiata politica?* In primo luogo, una riforma elettorale che non verrà, come "ognun sa...". Berlusconi vuole il *Porcellum* appena ritoccato (in modo che sia sempre la segreteria del partito a decidere chi mettere in lista). Altri invece aspirano alla reintroduzione del *doppio turno*, ovvero alla riesumazione del *Mattarellum*, ovvero al mantenimento del bipolarismo, attraverso un sostanzioso *premio di maggioranza*, in modo da tagliare e ammansire le eventuali ali estreme "scomode"!

Quanta confusione sotto questo cielo!

È come giocare a briscola sul Titanic che affonda!

Poi, in seconda battuta, la politica propone una riforma del finanziamento pubblico dei partiti, che - prevedibilmente - non sottrarrà nemmeno un *euro* ai loro odiatissimi apparati fino al 2018 (dato che

l'ipotetica riforma, approvata dal nuovo Parlamento post-2013, entrerà in vigore solo nella Legislatura successiva!!).

Il vero problema politico italiano è la totale mancanza di coraggio, per osare proporre ai cittadini un *referendum* del tipo: *"Vogliamo, o no, restare nell'euro, adottando il Fiscal Compact" (come faranno in Irlanda tra poco)?* Preparandosi, però, di contro, alla risposta quasi scontata del "No!" all'Europa. In questo caso, *quale dovrebbe essere, a giudizio di Pdl, Lega, Pd, l'eventuale exit strategy (con particolare riferimento ai rischi di iperinflazione e di default dello Stato), per uscire vivi dall'abbandono dell'euro?*

Secondariamente (ma non troppo!!): nel caso di un improbabile "Sì", con il quale si decida di restare in Europa, *come, con quali uomini, mezzi e proposte si individueranno le risorse per un rilancio keynesiano della crescita economica, magari attraverso il finanziamento di grandi progetti infrastrutturali, realizzando opere che all'Italia mancano drammaticamente per il rilancio della sua crescita?* Altra grande idea da riempire di contenuti: *come intendiamo stare nella Globalizzazione?*

Va, senza dubbio, rottamato questo allucinante sistema della formazione universitaria e della ricerca che ci allontana sempre più dal novero dei Paesi avanzati. Bene: *come si intende farlo?*

Una riflessione sistemica, ora: con Grillo ha vinto la protesta digitale dei *Blog*, alla faccia del duopolio televisivo. Bene e malissimo, al tempo teso. Da una parte, condivido la gioia per l'aggiramento dell'accerchiamento mediatico che ci strangola da mezzo secolo a questa parte. Dall'altra, però, la mancanza di punti "fisici" di aggregazione non consente, temo, il consolidamento (sul modello della Lega Nord) di una militanza meno volatile e umorale. I voti ottenuti da Grillo hanno, per loro natura, un elevato tasso di "fluidità", favorendo forti oscillazioni e perturbazioni in quei segmenti di opinione pubblica che hanno inteso premiare la protesta del *Movimento 5 stelle* (roba da cuochi provetti, non trovate?).

*Ma dove stanno gli Italiani, in questo momento?*

Qualcuno vede un popolo in rivolta(per ora fiscale..), che non si merita nemmeno una "A", direbbe Moody's. Ma noi, in verità, non ci meriteremmo nemmeno quella "A" dei nostri - fuori scala e fuori tempo - "anarco-incoerenti".

*Che dire, poi, del carro armato Equitalia? Vanno bene le molotov per fermarlo, come ai tempi gloriosi del martirio di Budapest contro i panzer dell'Armata Rossa?*

Quando i simboli contano...

Come quell'arma russa(una sorta di cimelio da museo) con cui è stato colpito Adinolfi: *anche qui, un ritorno "romantico" alle origini, non vi sembra?*

Chiedo a tutti quelli che hanno già scritto centinaia di pagine sul... "ritorno del terrorismo": *stiamo prendendo paura per trenta ragazzotti squinternati?*

Prego andare urgentemente a vedere *Romanzo di una strage*, con particolare riferimento al dialogo finale tra il Prefetto Federico D'Amato e Calabresi(*Gigi mio, come ci manchi!!*): *vi pare possibile una ripetizione? Dov'è "Stay Behind"? Dov'è la sua versione italica di "Gladio" e dove sono i "gladiatori", stile Giannettini, Labruna, Freda e Ventura, Delle Chiaie e Marino, che ricongiungevano gli opposti estremismi nella logica ferrea di Yalta? Dov'è quell'orribile destra ordinovista, emule e nostalgica del "fu" Adolf? Dov'è l'Urss e la minaccia d'invasione comunista di "Fortress Europe"? Dove sono l'esplosivo ad alto potenziale e i depositi clandestini di armi? Ma dov'è, soprattutto, quella Nato di allora, con la sindrome da invasione da parte dell'Orso siberiano?*

Oggi, i suoi capi fanno la questua per non andare a casa, dopo che gli Usa non ne vogliono più sapere di garantire con il sacrificio dei loro *marines* la difesa di questa desolante Europa, alla canna del gas per la totale mancanza di prospettive e finanziamenti per la *difesa comune*...

Putin sarà pure quello che è, ma come si fa a volergli continuare a puntare alle frontiere con i suoi ex Paesi satelliti(ti raccomando l'Ucraina e la Bielorussia!!) le batterie di missili antimissili e le testate nucleari tattiche, buone soltanto a foraggiare le industrie degli armamenti Usa? "Ma mi faccia il piacere!", diceva Totò...

Diverso è il discorso "previsionale"(chi lo sa più fare veramente oggi, all'interno della nostra intelligence dorata?).

Ovvero, chi e come(un nuovo Gheddafi, Assad padre, etc.) potrebbe, nel ribollente catino delle rivolte mediorientali(attenzione: tutte connotate da una fortissima matrice islamica fondamentalista anti-israeliana e, quindi, antioccidentale) andare a nutrire nel suo ventre molle di petrolio i futuri apprendisti stregoni della rivolta armata, tristi emuli di Curcio, Moretti e della Bader-Meinhof?

Al Qaeda è oggi un vecchio arnese spuntato, senza il suo "Bin", ma potrebbe certo rivivere come "Agenzia di servizi del terrorismo internazionale", se ben nutrita da qualche generoso Mangiafuoco con i forzieri imbottiti di petrodollari!! Meditate gente...

E a voi, ragazzotti, con la "A" maiuscola in campo rosso, che amate tanto i "botti", andatevi a rileggere Bakunin e ditemi oggi dove vedete lo Zar oppressore, se non in questa follia di carta della speculazione finanziaria internazionale, che non ha né odore, né sangue, né galere, né eserciti contro i quali poter combattere? Come intendereste afferrare quest'Idra dalle infinite teste digitali, che sposta in un batter di ciglia migliaia di miliardi di dollari? Bah... Misteri...

*Intanto, grazie compagni!*

Con il vostro bel diversivo i media hanno distolto per qualche giorno l'attenzione dai problemi irrisolti della mancata crescita economica, dall'assenza di futuro per milioni di giovani, dalla disperazione dei piccoli e medi imprenditori, schiantati dal *credit crunch*(ma come ci piacciono queste parole inglesi porta disgrazia...).

## **allegati**

su richiesta del suo autore, di seguito:

**Nota di considerazioni sulla lettera\* del Presidente dell'A.N.F.A.C.I., Prefetto Gian Valerio Lombardi(\*v. [www.anfaci.it](http://www.anfaci.it))**  
di Francesco Palazzolo

Da molti anni sostengo che non si può procedere ad alcuna riforma della delicata ed oltremodo complessa macchina dello Stato senza una profonda conoscenza di essa, la quale è il requisito fondamentale e doveroso di chi vi si accinga. Ragionare solo in termini di tagli non lo fanno neanche i barbieri che prima di iniziare il loro lavoro chiedono al cliente come voglia la propria acconciatura.

Da quando in Italia si discute pubblicamente di tale riforma, potrebbe destare meraviglia (negli ingenui! Perciò uso il condizionale) l'assenza quantomeno mediatica dei Professori Universitari competenti nelle materie coinvolte: diritto costituzionale, diritto amministrativo, scienza delle finanze e diritto tributario. Forse tacciano, prudentemente estranei a tale dibattito, sui loro scranni di componenti di prestigiose Commissioni o di feudatari accademici. Non si spiega altrimenti la pazzesca insistenza nel voler riformare lo Stato con la tecnica del mosaico (ciò pare almeno coerente con la nostra mentalità bizantina) senza però aver predisposto il "cartone" del disegno complessivo. Ciò che ne potrà derivare sarà peggio di un quadro astratto, disorganico e soprattutto disennato in cui vincerà solo l'arte di arrangiarsi dei singoli che dovranno trovarsi in mezzo ad esso e non al di fuori come spettatori. Tale mia critica vale anzitutto per la questione della soppressione delle Province, per la quale, dopo più di due anni di sterili discussioni, qualche "barbiere" un po' più avveduto avrà scoperto che occorre un disegno di legge costituzionale, eppure non c'era barba di politico o di pubblico intrattenitore che non parlasse con assoluta disinvoltura di sopprimere le Province! Dov'erano i Professori di diritto costituzionale? Dove sono? La considerazione più ovvia che però tarda ancora ad emergere con tutto il fulgore dell'evidenza è che tutto l'apparato dello Stato è basato sull'articolazione del Territorio in province. Si sono criticati i supposti sprechi e le supposte inefficienze dell'ente Provincia, che ha, comunque, una sola struttura ed un proprio bilancio unitario, senza considerare gli effetti probabilmente disastrosi per la finanza pubblica che avrebbe l'attribuzione delle sue funzioni ad un dispendiosissimo, iperpletorico, iperpolitizzato ed inefficiente arcipelago infinito di associazioni intercomunali, consorzi, comunità montane e di valle *et similia* di cui nemmeno si prova ad ipotizzare la più semplice equazione costi/ricavi con l'effetto di una finanza pubblica completamente atomizzata e del tutto fuori controllo, in un'Italia in cui la Corte dei Conti si caratterizza pubblicamente soprattutto per gli allarmi che lancia alle inaugurazioni degli anni giudiziari.

Andiamo alla cosiddetta "patrimoniale" dell'I.M.U.. C'è qualcuno che si ricordi che il fondamento dell'ordinamento tributario è la capacità contributiva di cui all'art.53 Cost. e che questa sia basata sul reddito e non sul patrimonio? C'è qualcuno che si sia chiesto perché la Corte Costituzionale non ha "stangato" l'I.C.I.? E' perché, sia pure in modo artificioso e presuntivo era basata su un reddito, quello espresso dalle rendite catastali. E' con tale espediente che l'I.C.I. è passata. Ovviamente l'estimo catastale non avrebbe potuto essere disancorato da computi comunque collegati ad una valutazione del valore degli immobili, altrimenti avrebbe avuto un carattere espropriativo o, peggio, sanzionatorio della proprietà ciò che è in effetti la "patrimoniale" di cui tutti parlano con zero cognizione di causa e che sembra uscire allo scoperto con l'odierna I.M.U. i cui criteri di determinazione

degli importi sembrano oscuri e disancorati da parametri oggettivamente corrispondenti ai valori reali immobiliari. Una "patrimoniale" pura non potrebbe mai essere compatibile con l'attuale assetto costituzionale né con i postulati più elementari di ogni ordinamento giuridico che sanciscono il "*ne bis in idem*" in ogni ramo di esso. Dove erano e dove sono i Professori di scienza delle finanze e di diritto tributario? Arriviamo, infine, (l'elenco delle pedestri più che dilettantesche iniziative di riforma sarebbe molto più lungo) alla soppressione delle Prefetture da tanto tempo e con tanta garrullità patrocinata da troppi. E' stato predisposto un disegno di riorganizzazione, o se si preferisce il cacofonico "*reingegnerizzazione*", dell'apparato statale e, in seno ad esso, di quello del Ministero dell'Interno che abbia propri principi e struttura organici oppure si pensa di proseguire in modifiche parcellizzate che non solo non recherebbero benefici finanziari (gli "sportelli" che dovrebbero residuare alle Prefetture sopresse finirebbero per essere Sottoprefetture come di fatto è l'Ufficio di Piombino con immutate esigenze logistiche e finanziarie) ma aggraverebbero i procedimenti amministrativi in disprezzo del correlato divieto e della buona amministrazione? Quali Professori di diritto amministrativo sono stati consultati? E' fin troppo chiaro che siamo in una situazione di emergenza ed a maggior ragione occorre evitare scelte avventate che si rivelerebbero controproducenti. I tagli occorrono, certamente, ma non in modo estemporaneo. La macchina della P.A. o come qualcuno preferisce delle pp.AA. non è una questione che si possa liquidare negli uffici di ragioneria, ai quali devono approdare progetti ben ponderati, organici e completi e non singoli interventi che alla fine genererebbero un assetto molto più costoso ed inefficiente proprio a causa della sua disorganicità. L'introduzione di singoli interventi potrebbe, se necessari, avvenire solo con meditata prudenza e solo nelle more di una riorganizzazione complessiva che tali interventi temporanei non dovrebbero comunque compromettere. Anche al prezzo di abusare della pazienza dei lettori di questa mia lettera, desidero, infine, evidenziare che con essa ho ritenuto non solo di corrispondere al cortese invito del collega dell'A.N.F.A.C.I., ma di adempiere ad un mio dovere per la difesa del concetto stesso di Ordinamento giuridico, assediato, com'è, dal redivivo "spaccio della bestia trionfante" di bruniana memoria, costi quello che costi! Avrei potuto aggiungere tante altre cose, soprattutto in termini di proposte alternative che dovrebbero sempre seguire alla *pars destruens* e forse avrò occasione di farlo se ne sarò invitato. Intanto, ma lo si dovrebbe desumere da quanto ho detto, non posso che esprimere la più totale condivisione al contenuto della lettera del Presidente Gian Valerio Lombardi che mi auguro abbia il più efficace effetto e che mi permetto di sostenere, pur nella modestia della mia posizione.